

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



RICEVETE LO SPIRITO SANTO!

CENACOLO GAM

SOLENNITÀ DI PENTECOSTE

24 MAGGIO 2026

A Gesù

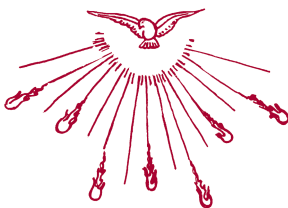


per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Tutti quelli che sono guidati
dallo Spirito di Dio,
questi sono figli di Dio.
E voi non avete ricevuto uno spirito
da schiavi per ricadere nella paura,
ma avete ricevuto lo Spirito
che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo:
«Abbà! Padre!» (Rm 8).*



Lo Spirito Santo è lo sguardo del Padre che vede nel segreto. - Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Letture corale

- | | | | | |
|---|--|---|---|--------------|
| 1 | Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori. | Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa. | <i>Canto</i> | |
| 2 | Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto. | 4 | Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato. | <i>Canto</i> |
| 3 | O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli. | 5 | Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dono virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen. | <i>Canto</i> |

RICEVETE LO SPIRITO SANTO!

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di san Giovanni 20,19-23

Meditiamo il terzo mistero glorioso: la discesa dello Spirito Santo su Maria Vergine e gli apostoli nel Cenacolo.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

La sera di quel giorno, il primo della settimana.

Oggi, solennità di Pentecoste, il Vangelo ci riporta nel Cenacolo, dove gli apostoli si sono rifugiati per paura dei giudei. È la sera della Domenica di Resurrezione. Dai racconti dei quattro vangeli sappiamo che quella giornata fu frenetica: andirivieni dal sepolcro, le donne che assicuravano di aver visto il Signore, i due discepoli di Emmaus che l'avevano riconosciuto nel pellegrino ed erano tornati pieni di gioia a dirlo ai discepoli.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo:

CANTO: Lo Spirito Santo che il Padre invierà,
tutto ciò che ho detto ve lo ricorderà.
Il mondo non lo vede né lo riconosce,
ma voi lo conoscete perché rimane in voi.
La Vergine Maria abisso di umiltà,
lo Spirito d'Amore su noi attirerà;
da Lui adombrata, il Verbo ci ha donato;
Icona dello Spirito
traspare in lei l'amor (Bis).

2ª AVE MARIA

Mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei.

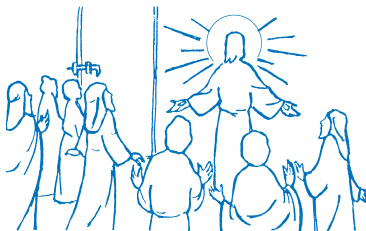
Gesù risorto può entrare a porte chiuse nella sala del Cenacolo perché non è più soggetto alle leggi naturali. Se ha sfondato il sepolcro, può sfondare anche le porte chiuse e i cuori blindati degli apostoli. Con l'arrivo di Gesù vivo e risorto, lo stato di angoscia che blocca i discepoli cambia radicalmente: passano dal timore alla gioia.

Ave, o Maria... - Canto

3ª AVE MARIA

Venne Gesù.

Gesù inaugura un altro modo di fare presenza: sta in mezzo ai suoi non più come prima, ma Risorto, e Vivente per sempre. È sempre lui, il figlio di Maria, l'inviato da Dio nel



mondo, ma ormai non più in una carne mortale e fragile, ma divina. Gesù ha vinto il peccato e la morte: il suo corpo glorioso è forte e potente perché *avendo la pienezza della divinità*, vince ogni porta chiusa e ogni muro.

Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

Stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!».

Gesù dice loro: Pace a voi. *Pace, shalom*, non è semplicemente il saluto abituale degli ebrei. Indica la pienezza di ogni benedizione messianica. È il dono di Gesù che dice: *Vi lascio la pace, vi do la mia pace* quella pace che il mondo non conosce. È la pace dell'amore che vince l'odio: *Avete pace in me. Voi avrete tribolazione nel mondo; ma avrete fiducia: io ho vinto il mondo.*

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco.

Gesù saluta e consegna loro la pace mostrando le mani e i piedi che portano ancora i segni dei chiodi e la ferita del costato inferta dal colpo di lancia. Nonostante sia il Vivente e il Risorto, Gesù non cessa di essere il Crocifisso: le ferite sono i segni gloriosi della sua morte accettata con amore divino e infinito. *Gesù avendo amato i suoi, li amò fino all'estremo.*

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Questo vedere il Signore compie la promessa di Gesù: *voi mi vedrete perché io vivo e anche voi vivrete.* La gioia dei discepoli nasce dal vedere il Signore risorto, perché la risurrezione è gioia e suscita l'alta marea della gioia perché *la gioia del Signore è la nostra forza.* Gesù Cristo risorto ci fa uscire dalle nostre tombe e ci dona la sua gioia in pienezza.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi!

Pace a voi! Il dono racchiuso nel saluto di Gesù risorto trasforma interiormente i discepoli affranti. La pace di Gesù vince la paura, l'incertezza, il turbamento, e il dolore che l'uomo ha di fronte alla morte.

Ave, o Maria... - Canto



8ª AVE MARIA

Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi.

Gesù non aspetta che i suoi discepoli diventino uomini coraggiosi per inviarli in missione, ma li invia proprio mentre sono stanchi e delusi, perché sia chiaro che la pace e la forza non vengono dalle loro forze umane o dalle circostanze favorevoli, ma dallo Spirito Santo che stanno per ricevere. Essi saranno i continuatori della meravigliosa missione di Gesù: annunceranno a tutti che Dio è amore, che è Padre e li ama. *Ave, o Maria... - Canto*

9ª AVE MARIA

Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo.

Gesù soffiò su di loro. Il verbo soffiare ci riporta all'inizio della Sacra Scrittura, quando Dio creando Adamo gli soffiava nelle narici il suo alito di vita e Adamo diviene un essere vivente. Soffiando sui discepoli Gesù fa una nuova creazione: mette in loro uno Spirito nuovo che li renda capaci di una vita nuova. Con la Pasqua Gesù ha portato a compimento il mistero della salvezza.

Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Gesù trasmette agli Apostoli il potere di perdonare i peccati istituendo il Sacramento della Penitenza. Nel Vangelo di Giovanni il dono dello Spirito è strettamente legato al perdono dei peccati. Due doni: lo Spirito Santo e il perdono dei peccati. Perdonare i peccati è il miracolo più grande che i discepoli possano fare. Lo Spirito Santo, amore che tutto crea e ricrea, non è solo principio di creazione ma anche di redenzione: il perdono fa nuove tutte le cose.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria...



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

*Ave, Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.*

Tienici sempre amorosamente per mano.

SALMO 103

INNO A DIO CREATORE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate; ecco ne sono nate di nuove (2 Corinzi 5,17).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo:

CANTO

Benedici il mio Signore, anima mia!
Tu il cielo stendi a tenda e vi dimori.
Tu fai scaturire le fonti nelle tue valli;
e gli uccelli cantano sempre tra le lor fronde.

Rit. *Voglio cantare al mio Signore,
cantare a lui finché avrò vita. (2 v.)*

Tu fai tutto con gran sapienza, o mio Signore;
e la terra e il mare son tuoi, mio Creatore.

La più bella lode di gloria era Maria:
lei cantava a te, o Signore, il suo Magnificat.

Rit. *Voglio cantare al mio Signore,
cantare a lui finché avrò vita. (2 v.)*

TESTO DEL SALMO

Benedici il Signore, anima mia,
Signore, mio Dio, quanto sei grande!
Rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto.
Tu stendi il cielo come una tenda,
costruisci sulle acque la tua dimora,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento;
fai dei venti i tuoi messaggeri,
delle fiamme guizzanti i tuoi ministri.
Hai fondato la terra sulle sue basi,
mai potrà vacillare.
L'oceano l'avvolgeva come un manto,
le acque coprivano le montagne.
Alla tua minaccia sono fuggite,
al fragore del tuo tuono hanno tremato.
Emergono i monti, scendono le valli
al luogo che hai loro assegnato.
Hai posto un limite alle acque:
non lo passeranno,
non torneranno a coprire la terra.
Fai scaturire le sorgenti nelle valli
e scorrono tra i monti;

(Canto) - selà -

ne bevono tutte le bestie selvatiche
e gli ònagri estinguono la loro sete.
Al di sopra dimorano gli uccelli del cielo,
cantano tra le fronde.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 103 è la contemplazione religiosa dell'universo, celebrato da un salmista credente e religiosissimo, che si ispira al capitolo 1 della Genesi: il tema non è la natura, ma il creato. E il creato manifesta, per trasparenza, l'Essere di Dio. Il salmista invita a benedire il Signore attraverso lo splendore della creazione.
- * Il salmo 103 mette in scena tre protagonisti: Dio, il mondo, l'uomo. Il Creatore domina con tutta sovranità e provvidenza l'uomo e il creato. Quando l'uomo con il peccato rompe con Dio, il creato gli si rivolta contro e gli diventa ostile. Quando l'uomo tiranneggia la natura, Dio interviene. C'è un ordine meraviglioso che non si può impunemente violare. Il salmista ripercorre nel salmo 103 l'iter dei sei giorni della creazione; il settimo giorno, il sabato è il riposo, il sorriso di Dio, che è come l'annuncio della Gerusalemme Celeste, dei cieli nuovi e della terra nuova, alla fine dei tempi.
- * *Signore, mio Dio, avvolto di luce come di un manto*: è il primo giorno, dalle tenebre alla luce.
- * *Tu stendi il cielo come una tenda*: è la creazione del firmamento, rappresentato come una volta celeste, grandiosa, che racchiude le nubi, il tuo carro; i venti, tuoi messaggeri; i lampi, fiamme guizzanti, tuoi ministri: secondo giorno.
- * *Hai fondato la terra sulle sue basi*: è il terzo giorno. Dio costruisce la terra facendola poggiare su basi come su colonne innalzate sull'Oceano. L'oceano l'avvolge come un manto. Il tuono, voce di Dio, fa tremare le acque che rientrano nei loro confini. I monti emergono, le valli scendono, le sorgenti scaturiscono nelle valli e scorrono in ruscelli e torrenti; gli animali vi si dissetano, soprattutto gli ònagri o asini selvatici. Gli uccelli cantano; i prati sono ricchi d'erba; i campi procurano il cibo necessario: al centro, il vino che allietta il cuore, il pane che dà forza, l'olio che fa splendere il volto. E poi, una sfilata di flora e di fauna: gli alberi, i cedri, i cipressi, la cicogna, i camosci, gli iràci (che hanno della lepre e della marmotta, una specie di roditori). (Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * *Fai scaturire le sorgenti nelle valli: ecco il dono delle acque.* Il Signore è fonte d'acqua viva, non cisterna screpolata (Geremia 2,13). Gesù alla Samaritana offre acqua viva, che diviene fonte d'acqua zampillante per la vita eterna (Giovanni 4,14). Se qualcuno ha sete, venga a me e beva chi crede in me (Giovanni 7,37). Dal costato di Gesù morto uscì sangue e acqua (Giovanni 19,34): la fuoriuscita dell'acqua, mischiata col sangue raffigura la permanenza dell'effusione dello Spirito Santo (Gesù morendo aprì il passaggio allo Spirito) al di là della morte di Gesù.
- * La menzione del pane e del vino al centro del salmo 103 fa pensare alla Cena eucaristica, in cui Gesù prese nelle sue mani questi due alimenti per transustanziarli nel suo corpo, sangue, anima e divinità. *(Canto)*

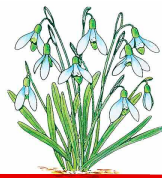
LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane dopo la preghiera di questo salmo 103 dovresti rileggere il Cantico delle Creature di San Francesco d'Assisi: «Laudato sii mi' Signore cum tucte le tue creature, spetialmente messer lo frate Sole et ellu e bellu e radiante cum grande splendore: de te Altissimo porta significatione. Laudato sii mi' Signore, per sora luna e le stelle: in celu l'hai formate clarite et pretiose et belle. Laudato sii mi' Signore, per sora acqua, la quale è molto utile et humile et pretiosa et casta».
- * Il poeta e pittore inglese Blake dopo la preghiera di questo salmo 103 scrisse: «Occorre saper vedere il paradiso in un granellino di sabbia, tutto l'infinito nel palmo della mano e l'eternità in un'ora».
- * Teilhard de Chardin scrisse una stupenda preghiera che piace ai giovani: «Io ti amo, o Gesù, per le folle umane che si rifugiano in te e che tu senti fremere, pregare e piangere quando si serrano contro il tuo Cuore. Io ti amo come la Sorgente, il Termine e lo Sbocco finale del mondo. Gesù, dolce come un Cuore, ardente come una Forza, intimo come una Vita, Gesù in cui io posso fondermi, Gesù io ti amo».
- * Un adolescente scrive: «Benedetto sii tu, Signore, per questo mondo atomico in cui tu permetti, in un granello di polvere, di scoprire mille soli e che fin nelle ceneri di una sola goccia di petrolio permetti di intravedere la tua Creazione rinascere senza tregua in palpiti impercettibili. Ti benedico per tutte le infinite stelle i cui bagliori giungono fino a me e mi portano il tuo messaggio di amore. Ti benedico come i Magi ti benedicevano per la loro unica stella». *(Canto)*

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

Giovanni 20, 19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro:



Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo:



Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli:



Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse:



Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Gosa mi insegna il Vangelo

GESÙ MANDA IL SUO SPIRITO

Gesù mantiene le sue promesse!

Sono passati esattamente 50 giorni dalla sua risurrezione e gli apostoli sono riuniti, insieme a Maria, nella stessa stanza in cui hanno mangiato con Gesù per l'ultima volta, prima della crocifissione: il cenacolo.

Prova a immaginare la scena: stanno pregando insieme, sentono tanta nostalgia di Gesù, forse soprattutto sua madre.

All'improvviso vengono quasi spaventati dal rumore di un vento fortissimo che riempie tutta la casa (ti ricordi il simbolo del vento?).

Il rumore è così forte che lo sentono anche le persone che sono fuori, nelle strade vicine.

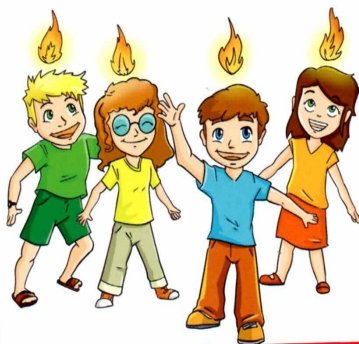
Il vento invade la casa e poi appare loro una colomba bianca (ti ricordi il simbolo della colomba?).

È lo Spirito Santo, il dono che Gesù aveva promesso tante volte.

Adesso prende la forma del fuoco e si divide in tante piccole fiamme che si posano sulla testa di ognuno di loro.

E all'improvviso la paura scompare e lascia il posto al coraggio; gli apostoli comprendono tutto quello che finora era confuso e annunciano il Vangelo in tutte le lingue e tutti capiscono!

Adesso possono raccontare al mondo intero la storia di Gesù che è venuto nel mondo per salvarci, ha sofferto, è morto, è risorto e ha vinto la morte per sempre.



MISSIONE

Quando prego, chiedo a Gesù di donarmi lo Spirito Santo perché mi dia coraggio, quando sono spaventato, perché mi ispiri cosa dire quando non trovo le parole, perché mi dia la sua forza quando mi sento debole, perché mi aiuti a fare pace con gli altri, quando abbiamo litigato.



TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV

DOMENICA DI PASQUA "RISURREZIONE DEL SIGNORE"

MESSA DEL GIORNO

La creazione intera risplende oggi di nuova luce, dalla terra si leva un canto di lode, esulta di gioia il nostro cuore: Cristo è risorto dalla morte e, con Lui, anche noi risorgiamo a vita nuova!



Questo annuncio pasquale abbraccia il mistero della nostra vita e il destino della storia e ci raggiunge fin dentro gli abissi della morte, da cui ci sentiamo minacciati e a volte sopraffatti. Esso ci apre alla speranza che non viene meno, alla luce che non tramonta, a quella pienezza di gioia che niente può cancellare: la morte è stata vinta per sempre, la morte non ha più potere su di noi!

È questo un messaggio non sempre facile da accogliere, una promessa che facciamo fatica ad accogliere, perché il potere della morte ci minaccia sempre, dentro e fuori.

Dentro di noi, quando la zavorra dei nostri peccati ci impedisce di spiccare il volo; quando le delusioni o le solitudini che sperimentiamo prosciugano le nostre speranze; quando le preoccupazioni o i risentimenti soffocano la gioia di vivere; quando proviamo tristezza o stanchezza, quando ci sentiamo traditi o rifiutati, quando dobbiamo fare i conti con la nostra debolezza, con la sofferenza, con la fatica di ogni giorno, allora ci sembra di essere finiti in un tunnel di cui non vediamo l'uscita.

Ma anche fuori di noi, la morte è sempre in agguato. La vediamo presente nelle ingiustizie, negli egoismi di parte, nell'oppressione dei poveri, nella scarsa attenzione verso i più fragili. La vediamo nella violenza, nelle ferite del mondo, nel grido di dolore che si leva da ogni parte per i soprusi che schiacciano i più deboli, per l'idolatria del profitto che saccheggia le risorse della terra, per la violenza della guerra che uccide e distrugge.

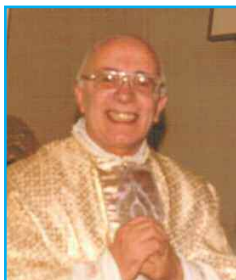
In questa realtà, la Pasqua del Signore ci invita ad alzare lo sguardo e ad allargare il cuore. Essa continua ad alimentare nel nostro spirito e nel cammino della storia il seme della vittoria promessa. Ci mette in movimento come Maria di Magdala e come gli Apostoli, per farci scoprire che il sepolcro di Gesù è vuoto, e perciò in ogni morte che sperimentiamo c'è anche spazio per una nuova vita che sorge. Il Signore è vivo e rimane con noi. Attraverso fessure di risurrezione che si fanno spazio nelle oscurità, Egli consegna il nostro cuore alla speranza che ci sostiene: il potere della morte non è il destino ultimo della nostra vita. Siamo orientati una volta per sempre verso la pienezza, perché in Cristo risorto anche noi siamo risorti. .

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

GIOVANI GAM IN MISSIONE

Nell'estate '79 per la prima volta furono lanciate le missioni dei giovani GAM. *«I giovani sono i più generosi - diceva don Carlo - non razionalizzano, non calcolano. Sanno credere e abbandonarsi e partono agli ordini della Condottiera: vogliono essere protagonisti dell'annuncio del Vangelo».*



Tredici anni dopo, il Papa Giovanni Paolo II dirà alla gioventù che la nuova evangelizzazione del duemila è affidata ai giovani, con Maria.

Alla missione Don Carlo fece precedere tre giorni di preparazione, ispirandosi al capitolo 10 di san Luca che riporta l'invio in missione dei discepoli. Comunicò ai giovani la passione del Vangelo, quel «guai a me se non evangelizzo» di san Paolo che si fa urgenza di andare - come Gesù - incontro ai lontani, in cerca della pecorella smarrita.

«La gente non viene più in chiesa - diceva - bisogna che noi andiamo da loro». E insegnò loro ad andare casa per casa, salutando: "Pace a questa casa, con Maria", lasciando una Parola di Gesù, pregando l'Ave Maria e invitando a consacrare tutta la famiglia al Cuore Immacolato della Mamma Celeste. *«Si tratta di snidare Satana dalle famiglie - diceva - dove arriva la luce della Parola di Dio, il demonio che è tenebra, rimane accecato e deve andarsene. La Mamma deve diventare la Regina di ogni famiglia».*

IL SEGRETO DELLA MISSIONE

Una giovane GAM che partecipò a quelle prime missioni commenta: *«Il fatto di aver pensato che l'evangelizzazione potesse essere portata avanti dai giovani è stato un grandissimo atto di fiducia che Don Carlo ha fatto in noi giovani. E penso sia stato da loro ricambiato in pieno, da quello che vediamo oggi...».*

Nella preparazione don Carlo indicò ancora come animare i Cenacoli in chiesa, sulle piazze, nei condomini, negli ospedali ecc. *«Alla base di tutto - sottolineava - perché la missione riesca, occorre tanta preghiera; quindi preminenza dei momenti di preghiera personale e comunitaria sulla Parola di Dio. E un grande amore a Gesù Eucaristia e alla Mamma Celeste. È Lei la Condottiera. Lei vi guiderà in tutto, passo passo».*